



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Gennaio 2017 n. 49



HAPPY NEW YEAR



CHIOSTRO DEL BORROMINI
CHIESA DI SANT'IVO

29 DICEMBRE 2016 – 22 GENNAIO 2017

RITA FORTE - PIETRO LONGHI

IL GUFO E LA GATTINA

di Bill Manhoff

Regia di SILVIO GIORDANI



MUSEI CAPITOLINI



TOSCANA

INCONTRO ENOGASTROMICO



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 14 GENNAIO

ORE 17.00

TEATRO MANZONI

IL GUFO E LA GATTINA

con

RITA FORTE e PIETRO LONGO

di Bill Manhoff

“Il gufo e la gattina” è una straordinaria macchina per attori. Una favola moderna basata su una comica astrazione. Due mondi opposti che finiranno inevitabilmente per avvicinarsi. Temi importanti come, sesso, incomunicabilità, solitudine, frustrazione, vengono trattati con una mano di vernice così brillante che riescono a farci ridere e divertire anche mentre riflettiamo.

PREZZO BIGLIETTO PLATEA

17€(ANZICHE'25€)



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 29 GENNAIO

ORE 10.00

VISITA GUIDATA

con Prof. Paolo Togninelli

I CHIOSTRI DI ROMA

CHIESA DI SANT'IVO

CHIOSTRO DEL BORROMINI

Corso del Rinascimento 40

Sant'Ivo alla Sapienza è una chiesa di Roma, situata nel rione di Sant'Eustachio, realizzata nella seconda metà del XVII secolo dall'architetto ticinese Francesco Borromini.

Costo visita soci 10€

non soci 12€



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 4 FEBBRAIO

Ore 18.45

**INCONTRO
ENOGASTRONOMICO**

E

SEMINARIO DI ENOLOGIA

**LE REGIONI D'ITALIA
PIU' FAMOSE AL MONDO**

"LA TOSCANA"

Curato e condotto da

Fabrizio Pedaletti

**a seguire cena con piatti e vini
tipici della regione trattata**

Contributo vol. Soci 13€

non Soci 15€

Presso "HAPPY DAYS"

Via Settevene palo 13

Bracciano



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 19 FEBBRAIO

Ore 11.00

VISITA GUIDATA AI

MUSEI CAPITOLINI

Piazza del Campidoglio 1

I Musei capitolini costituiscono la principale struttura museale civica comunale di Roma e fanno parte del "*Sistema dei Musei in comune*". Utilizzano una superficie espositiva di 12.977 mq. Si parla di "musei", al plurale, in quanto alla originaria raccolta di sculture antiche fu aggiunta da Benedetto XIV, nel XVIII secolo, la Pinacoteca, costituita da opere illustranti soggetti prevalentemente romani. Aperti al pubblico nell'anno 1734, sotto Clemente XII, sono considerati il primo museo al mondo, inteso come luogo dove l'arte fosse fruibile da tutti e non solo dai proprietari.

BIGLIETTO+GUIDA 20€ fino a 20 pers.

gruppo completo da 30 pers.18€

Pomeridiana al Manzoni

29 DICEMBRE 2016 – 22 GENNAIO 2017

RITA FORTE - PIETRO LONGHI

IL GUFO E LA GATTINA
di Bill Manhoff

Regia di **SILVIO GIORDANI**

A promotional banner for a theatrical production. On the left, a photograph shows a woman with blonde hair in a silver sequined dress and a man with grey hair in a white shirt. The background is a warm, abstract pattern of red and orange. Text is overlaid on the right side in various colors and fonts.

Chiesa di Sant'Ivo alla sapienza



MUSEI CAPITOLINI



Incontro Enogastronomico



La Toscana

Cari soci e amici di Simposium,

iniziamo un nuovo anno pieno di bellissimi appuntamenti. In questi due primi mesi dell'anno abbiamo programmato per voi un'uscita a teatro, una visita guidata con il Prof. Paolo Togninelli in uno dei chiostri più belli di Roma, la consueta cena enogastronomica con il seminario di enologia e una interessantissima visita ai Musei Capitolini.

Altre proposte sono già in cantiere per i mesi a venire, vi aspettiamo come sempre numerosi alle nostre iniziative e con l'occasione vi auguriamo

Buon Anno 2017.

A cura di Fabrizio Pedaletti

VULCANOLOGIA

Pauro per i Campi Flegrei: la pressione del magma preoccupa gli studiosi

Nuovi studi sulla zona della caldera descrivono fenomeni che potrebbero evolvere verso un'eruzione ma lo stato di allerta resta giallo



I Campi Flegrei

Nessun pericolo imminente, recita il bollettino mensile dell'Osservatorio Vesuviano, ma sta di fatto che i Campi Flegrei cominciano a destare maggiore attenzione del solito. Come racconta Il Mattino, nel corso di novembre sono stati registrati tre terremoti di bassa magnitudo (massimo 0.4), è vero che non si osservano deformazioni del suolo significative (un

centimetro al Rione Terra) e i parametri geochimici rientrano nei trend. Il bollettino mensile dell'Osservatorio Vesuviano è quindi tranquillizzante. Il monitoraggio dell'area dei Campi Flegrei permane dunque a un livello di attenzione, o meglio uno stato di allerta di livello giallo (sono quattro livelli di allerta previsti dal piano di emergenza predisposto dalla Protezione Civile, e giallo è un gradino più su del Vesuvio che si trova al livello verde, quello di quiete).



Nuovi dati su una possibile eruzione

Tuttavia ultimamente l'area flegrea anima un acceso dibattito nella comunità scientifica perché le conoscenze tecnologiche più avanzate stanno mettendo a disposizione informazioni sempre più precise, dati che stanno facendo sorgere nuovi interrogativi sull'attività del sistema vulcanico dei Campi Flegrei e su una possibile eruzione. Ciò che preme sapere a chi vive a ridosso della caldera è cosa c'è sotto le proprie case e se il monitoraggio consentirà di sapere in anticipo di un'eventuale attività eruttiva. E qui l'Osservatorio Vesuviano, ente preposto alla sorveglianza dei nostri vulcani, risponde sempre allo stesso modo: «non è possibile prevedere quando ci sarà

la prossima eruzione» ma tuttavia «tenendo sotto osservazione un vulcano è possibile rilevare con ampio anticipo l'insorgenza di fenomeni precursori, che generalmente precedono un'eruzione».



Segnali precursori

Prima di un'eruzione, in effetti, si verificano precisi fenomeni precursori determinati dal movimento del magma in profondità. Si tratta di sciame sismici, eventi sismici a lungo periodo, tremore vulcanico, deformazioni del suolo, variazioni nei gas emessi dal suolo o da fumarole. Attraverso lo studio di questi segnali e l'analisi della loro evoluzione temporale è possibile capire in anticipo se si sta per verificare una eruzione. Questi fenomeni devono però essere opportunamente analizzati e interpretati e proprio su questo punto ci sono aggiornamenti estremamente importanti per far luce su un sistema vulcanico tra i più complessi al mondo e tra i più studiati.

Napoli e la caldera

Il dirigente di ricerca dell'Osservatorio Vesuviano-Ingv, Giuseppe De Natale, ha appena pubblicato i primi risultati dello studio stratigrafico nel pozzo del progetto "Campi Flegrei Deep Drilling Project" che ha ricostruito l'evoluzione dell'attività eruttiva nel settore orientale dei Campi Flegrei,

fino a circa 47 mila anni fa. De Natale spiega che «mentre sino ad oggi la quasi totalità della letteratura scientifica ipotizzava che la caldera dell'Innimbrite Campana contenesse anche la parte centrale della città di Napoli, i nuovi dati indicano nella collina di Posillipo il limite orientale della caldera flegrea, sia per il Tufo Giallo Napoletano che per l'Innimbrite Campana. L'identificazione di Posillipo come limite orientale della caldera per tutte le eruzioni di collasso rappresenta un'indicazione importantissima per determinare correttamente la pericolosità vulcanica nel centro cittadino».

Stime probabilistiche delle eruzioni

Un altro studio coordinato da Augusto Neri, direttore della Struttura Vulcani dell'Ingv, ha recentemente permesso di capire la frequenza dell'attività eruttiva della caldera dei Campi Flegrei, attraverso un'analisi quantitativa storica. Al centro della ricerca, due modelli probabilistici per studiare statisticamente il passato di questo sistema vulcanico e poter quindi fornire delle stime probabilistiche sul suo possibile comportamento futuro.

I vulcani che dormono sono i più pericolosi

A questi due studi si è da pochi giorni aggiunto un terzo in cui si ammette che i vulcani che “dormono” devono essere studiati ancora di più. È infatti di sommaria importanza comprendere i processi che avvengono all'interno dei vulcani quiescenti che presentano evidenze di risvegli, al fine di intensificare ulteriormente le attività di sorveglianza e di ricerca scientifica.

La soglia di pressione del magma

Un gruppo di ricercatori italiani e francesi, coordinato dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha pubblicato i risultati della ricerca su Nature Communications evidenziando, per la prima volta, l'esistenza di una soglia di pressione durante il processo di ascesa del magma nella crosta. Una volta raggiunta questa soglia si ha un risveglio (tecnicamente “unrest”) vulcanico che potrebbe evolvere verso una condizione critica.

Il rischio eruzione

«Obiettivo dello studio - spiega Giovanni Chiodini, dirigente di ricerca di ricerca Ingv e coordinatore del lavoro - è comprendere i processi che avvengono all'interno dei vulcani quiescenti che, presentando evidenze di unrest vulcanico, potrebbero evolvere verso una eruzione, come nella caldera dei Campi Flegrei». La risalita dal profondo di magma è una delle cause dei risvegli vulcanici. Risalendo verso la superficie, il magma perde pressione e rilascia parte delle specie volatili o gassose, disciolte nel fuso. Da qui l'idea di caratterizzare i meccanismi di rilascio delle specie volatili magmatiche principali, acqua e anidride carbonica, durante il processo di depressurizzazione per avere maggiori informazioni

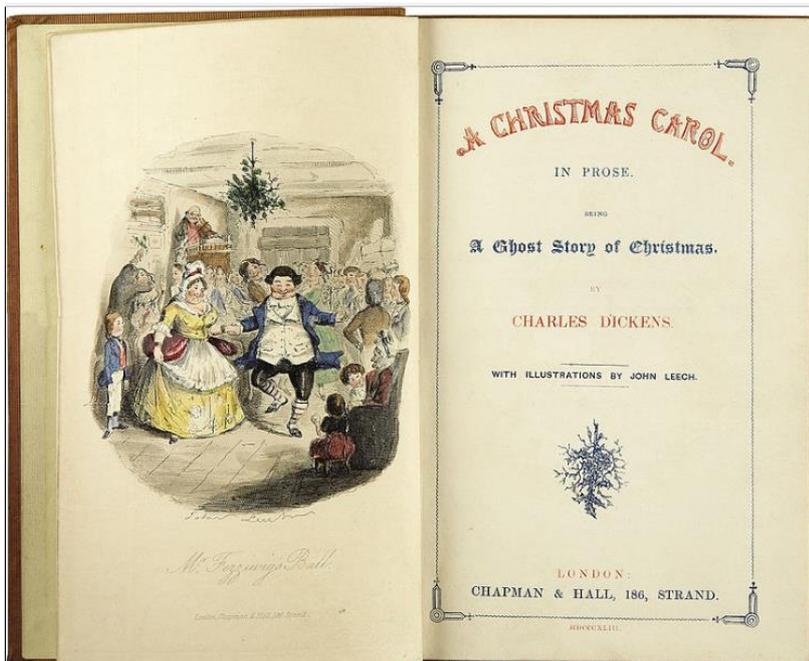


BRICIOLE DI LETTERATURA

a cura della prof.ssa Zelinda Luisa Pacetti

CHARLES DICKENS CANTO DI NATALE

Siamo in dicembre, mese del Natale. Sembra una buona occasione per lasciare da parte per il momento l'ineguagliabile Jane Austen e passare a Charles Dickens, che nel 1843 scrisse un racconto, o meglio romanzo breve, o anche favola, famosissimo, intitolato "Canto di Natale" (A Christmas Carol)



che, dati i frequenti cambiamenti di scena e di ambientazione, potrebbe anche essere considerato un lavoro teatrale in cinque atti.

La favola si svolge tutta tra la vigilia e il giorno dopo il Natale.

La prima parte è incentrata interamente sul

*protagonista Ebenezer **Scrooge**, un vecchio uomo d'affari, avaro ed egoista, che pensa solo ai suoi profitti e alla sua ricchezza che mantiene sfruttando il lavoro degli altri. E' un uomo arido, assolutamente privo di sentimenti, insensibile verso gli altri e addirittura infastidito dall'atmosfera natalizia, tanto da non rispondere o rispondere con grugniti a chi per strada gli fa gli auguri di Natale. Il Natale, come la domenica e le altre feste, è per lui una perdita di tempo perché distoglie gli uomini dagli affari.*

La storia è ambientata in un piccolo paese inglese, non specificato. Scrooge, come ogni anno, pensa solo al suo denaro e ai suoi affari, non si accorge dei suoi parenti che non vede più da molto tempo, non si lascia contagiare dall'allegria del nipote Fred, figlio della sorella morta, rifiutando il suo invito a cena, non prova il benchè minimo sentimento di simpatia per il suo scrivano, Bob Cratchit, al quale dà uno stipendio da fame e che costringe a lavorare al freddo in un angusto bugigattolo anche alla vigilia di Natale e men che meno ha un pensiero per le persone che purtroppo stanno peggio di lui e sono tante.

Questa la trama.

La sera della vigilia di Natale, mentre sta rincasando, gli sembra di intravedere tra la neve il volto del suo defunto socio in affari Jacob Marley morto sette Vigilie di Natale prima, visione che lo turba profondamente. Durante la notte, preceduto da rumori inquietanti e spaventosi, gli appare il fantasma del socio morto, accompagnato da una schiera di fantasmi di usurai, anche peggiori degli avari. Il socio è dannato e costretto a vagare senza pace per il suo egoismo, per la sua sete di denaro che lo ha portato non solo a trascurare ma a sfruttare gli altri per aumentare la sua ricchezza. E' una visione terrificante. Il fantasma annuncia a Scrooge che gli si presenteranno tre Spiriti, quello del Natale Passato, quello del Natale Presente e quello del Natale Futuro e lo ammonisce a cambiare vita, visto che la catena di nefandezze in cui si sta avvolgendo è anche più lunga e pesante della sua.

Scrooge si corica, ma sarà una notte da incubo perché i tre Spiriti si presenteranno e gli faranno ripercorrere la sua esistenza fino al momento presente, e gli mostreranno anche ciò che accadrà in futuro.

All'una di notte gli appare lo Spirito del Natale Passato, un fantasma circondato da una corona di luce che si sprigiona dal capo, facendolo assomigliare a una candela e con in mano un cappello a forma di spegnitoio ed un ramo di agrifoglio.



Lo Spirito del Natale Passato (John Leech)

Sveglia e riporta Scrooge indietro nel passato a rivisitare la propria infanzia dimenticata, la sua solitudine in collegio dopo la morte della madre quando era solo, triste e senza amici e studiava in un'aula buia e fredda, ma amava ancora il Natale.

Poi arriva la sorellina Fanny che lo riporta a casa. È un momento felice e fratello e sorella si abbracciano con grandissimo affetto. A quell'epoca Scrooge era capace di sentimenti e lo Spirito gli ricorda l'affetto che lo legava alla madre e alla sorella e Scrooge prova rimorso pensando alla freddezza con cui ha trattato il nipote Fred, suo unico parente.

Si rivede poi quando è apprendista contabile presso l'anziano e benevolo Fezziwig: anche qui è Natale, ma Fezziwig fa risistemare l'ufficio in modo da trasformarlo in una sala da ballo dove si terrà una bella festa durante la quale tutti, bambini, giovani e anziani, cantano e ballano con grande allegria e semplicità, dimentichi delle differenze di classe. Fezziwig e la moglie si comportano in modo così diverso da come lui si comporta col suo scrivano Cratchit!

Arriva poi lo Scrooge adulto, ricco, associato a Marley, nel loro studio ben avviato dove si libera con sollievo dalla fidanzata, Bella, una ragazza povera e senza dote, che ora gli sarebbe d'intralcio. Comincia la sua solitudine.

Il passato non si può cambiare. Scrooge è disperato, implora lo Spirito di non tormentarlo più, ma lo Spirito gli mostra una cena di Natale in cui la sua ex ragazza ormai sposata da anni, con tanti figli, povera ma felice, fa al marito un sarcastico commento su di lui. Gli fa anche vedere Marley solo e

abbandonato sul letto di morte. Preso dal rimorso, Scrooge schiaccia il copricapo-spegnitoio sulla testa del fantasma-candela fino a farlo scomparire: ma la luce chiusa nel cappello inonda tutto il pavimento come un diluvio terrorizzando il vecchio.

Lo Spirito del Natale Presente porta Scrooge a vedere come gli altri trascorrono il Natale in pace e serenità anche se sono poveri. Conduce Scrooge presso la famiglia di Bob Cratchit, che sta consumando la cena di Natale; sono tutti felici, anche il più piccolo dei figli di Bob, il piccolo e storpio Tim, molto malato, per il quale, dato il misero salario concesso da Scrooge, non possono comprare le medicine necessarie. Malgrado la sua estrema povertà la famiglia trascorre un Natale sereno. Scrooge invoca lo Spirito di dirgli se il piccolo Tim vivrà. Egli risponde in questo modo: "Io vedo un posto vuoto nel povero focolare, e, accanto al camino una grucetta senza proprietario e gelosamente custodita".



Lo Spirito del Natale Presente (John Leech)

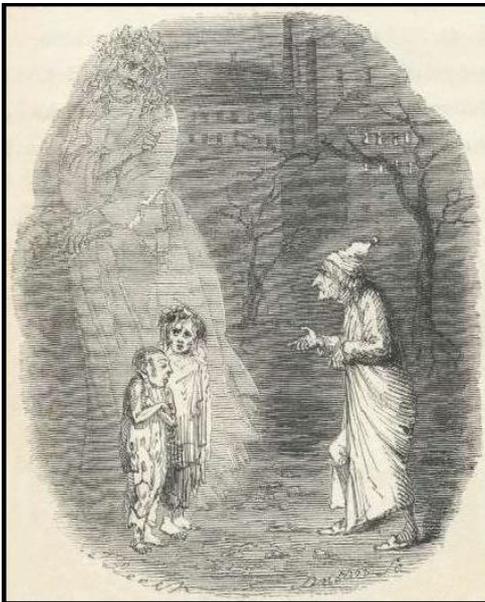
Scrooge è sconvolto e triste nel vedere tanta miseria ma lo Spirito gli ricorda le stesse ciniche parole che lui stesso aveva detto a due benefattori che stavano facendo una colletta per i poveri: "Così diminuisce la popolazione in eccesso".

Lo Spirito lo porta poi a casa di Fred, il nipote, che sta passando il Natale in allegria con i suoi amici e i suoi parenti. Fred sta ridendo coi suoi invitati delle grottesche manie dello zio, ma nonostante questo pronuncia parole di affetto per lui e brinda alla sua salute insieme a tutti, così come aveva fatto anche i Cratchit. Lo Spirito gli mostra poi due creature, un bambino e una bambina, che tiene nascoste nel suo mantello: sono Ignoranza e Miseria che da grandi diventeranno, lui un

delinquente e lei una prostituta che finirà in un manicomio, condannati dalla classe alla quale Scrooge appartiene. Scrooge chiede allo Spirito se quei bambini hanno risorse per sopravvivere. Entrambi gli rispondono con le sue stesse parole: "Non ci sono le prigioni?" e "Non sono in funzione gli ospizi?"

Lo spirito muore lentamente . Ignoranza e Miseria si disintegrano in polvere. Al decimo rintocco della mezzanotte lo spirito si riduce ad uno scheletro che al dodicesimo rintocco si tramuta in polvere.

Scrooge si ritrova sperduto nella nebbia all'arrivo del terzo e ultimo Spirito.

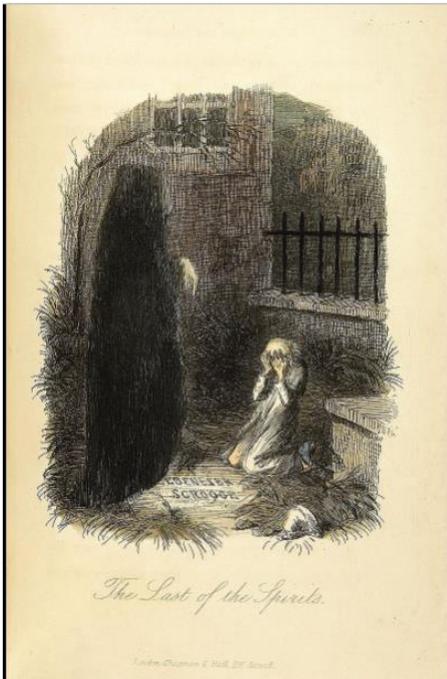


Ignoranza e Miseria (John Leech)

Il terzo Spirito, quello del Natale Futuro, è il più terribile. E' la Morte , una figura altissima , avviluppata in un lungo mantello nero. Non parla, ma solo indica con l'indice di una mano scheletrica che esce dal mantello. Mostra scene di morte, in particolare quella di un turchio

usuraio, la cui morte viene festeggiata con sollievo e allegria dai suoi creditori. Anche il piccolo Tim è morto per mancanza di cure e la famiglia è disperata. Il terzo Spirito, quello del Natale Futuro, è il più terribile. E' la Morte , una figura altissima , avviluppata in un lungo mantello nero. Non parla, ma solo indica con l'indice di una mano scheletrica che esce dal mantello. Mostra scene di morte, in particolare quella di un turchio usuraio, la cui morte viene festeggiata con sollievo e allegria dai suoi creditori. Anche il piccolo Tim è morto per mancanza di cure e la famiglia è disperata. Lo Spirito mostra a Scrooge il suo stesso letto di morte su cui giace il suo cadavere: Scrooge, disperato, chiede perdono per tutto quello che ha fatto, ma viene trascinato davanti alla sua tomba ai cui piedi si apre un buco

profondo illuminato da fiamme infernali e viene precipitato al fondo in una bara vuota.



Lo Spirito del Natale Futuro mostra a Scrooge la sua tomba (John Leech)

La “favola” volge ora al suo classico ,scontato, lieto fine. Quando Scrooge si sveglia da quella notte da incubo è la mattina di Natale, ma Scrooge è un’altra persona. Ha imparato la lezione e compie atti fino a quel momento impensabili per lui. Fa comperare un grosso tacchino e lo fa portare alla casa di Bob Cratchit, fa una generosa offerta per i poveri e va a casa del nipote Fred dove passa il più bel

Natale della sua vita. E non basta: l’indomani propone a Cratchit un sostanzioso aumento di salario e addirittura lo porta a casa sua a bere un bicchiere di ponce.



Scrooge e Bob Cratchit bevono un bicchiere di ponce (John Leech)

Il Canto di Natale al suo apparire ebbe un successo enorme; ne furono vendute decine di migliaia di copie anche in edizioni di lusso. Bisogna dire che al successo contribuirono anche le illustrazioni di John Leech, celeberrimo vignettista della rivista satirica Punch.

Pur scrivendo una favola, Dickens non rinuncia al suo tema preferito, la denuncia sociale contro le classi dominanti. Anzi, in quest’opera i toni sono più forti di quelli usati in opere precedenti. L’Autore fa leva su quelli che dovrebbero essere i sentimenti ispirati dal Natale, pace, generosità, solidarietà, per denunciare le sperequazioni e gli abusi esercitati sui meno

abbienti e principalmente sui bambini. Da poco era stata approvata la Poor Law , Legge sulla povertà, che secondo Dickens, non solo non alleviava la miseria, ma addirittura la accentuava. Particolarmente efficace l'inserimento delle due figure di Miseria e Ignoranza e l'idea che ignoranti e miseri, in mancanza di adeguate strutture per l'istruzione e di un miglioramento delle condizioni economiche, sono predestinati alla delinquenza, alla prostituzione e alla follia.

L'impatto del Canto di Natale sull'opinione pubblica fu immenso e di certo contribuì a risvegliare nei "buoni vittoriani" sentimenti di solidarietà sociale che si convogliarono nella nascita di vari movimenti umanitari e in seguito in provvedimenti a favore delle classi subalterne.

Del Canto di Natale sono stati fatti molti adattamenti cinematografici, televisivi e fumettistici più o meno fedeli all'opera. Scrooge è diventato l'emblema dell'avarizie e dell'egoismo. Scrooge è anche il nome inglese dello zio Paperone di Walt Disney.

In ultima analisi questa "favola" natalizia è sì un racconto fantastico, ma anche ricco di spunti di protesta e di profonde idee umanitarie che comunque serpeggiavano al di sotto della crosta di perbenismo e ottimismo tipici del periodo vittoriano. E' una sorta di apologo che con immagini efficacemente terrificanti, tratte dal repertorio del romanzo gotico, induce il lettore a riflessioni profonde e ad un esame di coscienza. La struttura teatrale con frequenti cambi di scena, e le figurazioni allegoriche presenti fanno pensare ai Morality Plays -, Rappresentazioni Morali- medievali. Opera complessa, quindi, che va molto al di là di quello che ci si potrebbe aspettare da una favola tradizionale.

Con la speranza che, in pace con la nostra coscienza, non trascorreremo mai una notte come quella di Scrooge, formuliamo auguri di serenità natalizia a tutti e in particolare a coloro che leggeranno con piacere questo piccolo capolavoro dickensiano.

LE CHIESE DI ROMA

A cura della prof.ssa Silvana Segnalini

SANTA MARIA IN MONTERONE



Di antica fondazione, la chiesa prende il nome dalla famiglia di origine toscana che, nei pressi, aveva aperto un Ospizio per i Senesi che venivano in pellegrinaggio a Roma. La zona in cui sorge l'edificio sacro è quella delle Terme di Agrippa e si trova esattamente su un lago artificiale dove Nerone allestiva sontuosi banchetti. Il primo documento datato della chiesa che dipendeva da S. Lorenzo in Damaso, risale al 1186. Affidata, prima, ai Padri Mercedari, nel 1815 passò ai Padri Redentoristi, che tuttora vi officiano. L'Ordine dei Redentoristi fu fondato nel 1732 da Alfonso Maria de Liguori che scrisse trattati, opere di teologia e brani musicali, tra cui il celebre "Tu scendi dalle stelle".

La semplice facciata del 1582 è addossata ad un grazioso palazzetto settecentesco, con angoli arrotondati e cornicione finemente decorato.

L'interno, più volte restaurato, conserva l'aspetto basilicale a tre navate, con bei capitelli su colonne di spoglio.

L'altare ottocentesco è racchiuso fra due colonne, sui cui plinti sono visibili gli stemmi araldici della famiglia Monterone. Al centro, in una cornice ovale sorretta da due angeli è dipinta la Madonna col Bambino attribuita a Pompeo Batoni. In fondo alla navata sinistra si trova l'ottocentesca cappella dedicata a S. Alfonso, opera di Camporese il Giovane. Vi sono conservati tre dipinti raffiguranti la vita del Santo. La cappella a destra ha un altare più ricco, della scuola di Pietro da Cortona; il dipinto sull'altare rappresenta la Madonna col Bambino e S. Giovannino che porge a Gesù la lunga Croce.

La chiesa è aperta il sabato dalle 7,30 alle 12,00 e dalle 16,00 alle 19,00.

Via Monterone,75



ARTE MODERNA

E CONTEMPORANEA

A cura della dott.ssa Irene Cellamare

GNAM GNAM:...BUONA! LA GALLERIA NAZIONALE



Fino all'aprile del 2018 è visibile il nuovo allestimento museale della Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea a Valle Giulia, recentemente inaugurato dalla direttrice Cristiana Collu insieme alla mostra "Time is out of joint" ("il tempo è fuori dai cardini", dall' Amleto di Shakespeare: coniugato omaggio alle celebrazioni per il cinquecentenario della morte del geniale drammaturgo inglese).

La bella e grande nera scritta introduttiva del titolo è adagiata sui gradini della scalinata d'accesso all'edificio di Cesare Bazzani (1911), così restituito – dalle bianche sale al luminosissimo atrio, ai marmi ai cortili interni ai giardini – alla fruizione dei visitatori.

Il nuovo assetto della sede e delle collezioni è disposto non tanto con criteri cronologici od al più tematici, ma secondo relazioni ed assonanze garbatamente non ortodosse.



L'idea certo non è del tutto nuova.

Ricordiamo i ciclici confronti proposti dalla Galleria Borghese – direttrice Anna Coliva – tra le sue opere e maestri del contemporaneo: per tutti Giulio Paolini con l'Antonello da Messina. Ma precedentemente ancora il lavoro del Servizio Educativo della stessa Galleria tra Caravaggio, Cezanne ed il capolavoro Piatto di cedri, cesto di arance e tazza con rosa (ora Los Angeles, Norton Simon Foundation ma già Firenze fino alla sciagurata vendita degli eredi Contini Bonacossi della collezione del conte Alessandro) del 1633, di Francisco de Zurbaràn.

Ma certo affatto nuovi sono sicuramente la complessiva economia distributiva, la sagacia e la disciplina interpretative e non ultimo il discrimine euristico dell'intera operazione.

Ne è peraltro indubbia e forse anche essenziale componente quella 'parte dello spettatore' di cui ha sempre parlato il grande storico dell'arte anglo-austriaco Ernst Gombrich.

In ordine sparso, ma non troppo.

Due trans-avanguardie (Francesco Clemente dell'81 e Boy and dog, un Sandro Chia dell'83) con una mercuriale candida plastica del 1844 e due classici informali francesi: Fautrier e Masson.

Gino De Dominicis del 1984 con una Coppa chimerica di Arp del '947-50.

Una trasvolante Amalassunta del '50 per un aptero Licini, con un Souvenir d'enfance del prodigio Savinio, dioscuro del fratello, del '930-31, con una Pastorale di Mirò del '53 ed un Dubuffet dono di Lorenza Trucchi.

Poco oltre Luigi Ontani con bellissima invenzione si specchia nella notte del suo doppio de La Tour (1970); e Roma ci viene incontro tra Enzo Cucchi e Mario Mafai.

Nella 'grande' sala una Grande plastica di Burri del '62, con Sam Taylor-Wood del 2004 ed una Cerere di Antonio Sola del 1839, dai depositi della Galleria Nazionale di Arte Antica, con Uncini e Kosuth.

Ma è per terra che avviene il miracolo: sul pavimento si spaccano come frutti troppo maturi le Nature di Fontana del '58, persistenza carsica del bronzo; e tangenti strisciano impertinenti e colorati i Banchi da setola di Pino Pascali del 1968: altra stagione, come effimere plastiche di Rino Gaetano.

E poi Manzoni propone i suoi Achrome sempre del '58 e due anni più tardi è Gastone Novelli che spiega la sua 'scrittura' declinando il Poetry Reading Tour. E quindi Accardi, Alighiero Boetti, uno squillante Warhol del '977 con il Giove di Pietrogalli del 1838.

Oltre.

Lo sconcerto della Smorfia riflessa di Pistoletto di fronte all'orinatoio: Fountain (1917-64), di Duchamp. Tornano le parole di Boetti: "(...) bisogna essere dei cretini per volere un Orinatoio da un miliardo di lire nel proprio salotto! Ma è la riflessione che è geniale! Bisogna leggere e studiare Duchamp!".

Ed il binomio fantastico Morandi-Fontana – a date invertite –, tra una Grizzana del '36 e le Attese del '63.

E ancora Buren, Agnetti, Pollock, Man Ray come straordinario lascito di Arturo Schwarz; e Gina Pane, Burri e Giosetta Fioroni sempre in bianco e nero. La mai troppo amata Donna alla finestra di Arturo Martini - ineguagliata terracotta del 1930 – apre il corridoio dei Leoni, matite su muro di Davide Rivalta (2016: ora!), che ci conduce dell'altra parte: ai Sogni di Scipione, Antonietta Raphael, Mafai. E ad un piccolo Max Ernst.

Un bombastico Ercole saettante poi, fremente scultura del 1909 di Emile-Antoine Bourdelle, proiettile per due Balla e lo Yellow cross del '22 di Moholy-Nagy.

E poi la sala del fuoco. Una fiammeggiante Marchesa Casati con piume di pavone (1911-13) di Giovanni Boldini abbinata al Nettuno di Rinaldo Rinaldi, plastica del 1844, al Fuoco di Magritte ed ai Lampi di Russolo. Manca veramente solo il manifesto di Silvano Campeggi con 'L'incendio di Tara' per Gone with the wind.

Un significativo gruppo di sculture – Giacometti, Colla e Moore – occhieggia tra Tapiés, Turcato, Capogossi ed un bellissimo Teatrino di Fontana del '65: paradigma astrale dei successivi di Melotti e Fioroni; infine Gastone Novelli sintetizza e declama i suoi nuovi alfabeti nel Grande linguaggio del 1963.

Sembra arduo dar conto di tutto: ma alcuni elementi sono fondanti.

Nella sconsolata pochezza delle opere non italiane risplendono sempre una Natura morta di Braque del 1911 con clarinetto, ventaglio e grappolo d'uva; ed il Cabanon de Jourdan del 1906, ineguagliato testamento pittorico e spirituale di Paul Cezanne.

Poi un vero cameo: Stefano Arienti e Luca Cento sulle Ninfee rosa di Monet del 1897-99. Ed un vibrante inserto plastico di Medardo Rosso.

E c'è Boccioni! L' Antigrazioso contrastare della Hanka Zborowska di Modì del 1917. E le figure: De Nittis, Courbet tra la neve, Degas e Van Gogh con il Marte di Cesare Benaglia del 1845. Le donne: Lega, ancora Boldini, Signorini. E nuovi inserti scultorei di Gemito, Bartolini e Ceroli; con un Vulcano di Pietro Tenerani del 1844.

Una singolare parentesi religiosa: Le tentazioni di Morelli del 1878 con Ceroli ed i Vespri di Hayez del 1846. Mendieta e Filippo Palizzi, Long e Pascali introducono il capitolo della guerra. Ecco finalmente la fotografia: G. Basilico e S. Riestelhuber; un bellissimo, dolente Leoncillo; Guttuso,

Vedova e Burri; Custoza di Fattori del 1880; la Lotta dei centauri di De Chirico del 1909.

Ed un video molto intrigante di Cristina Lucas da Delacroix: quella libertà che una volta guidava il popolo (1830, Parigi, Louvre) ora cade, calpestata e travolta dagli stessi che l'avevano inalberata come vessillo e portabandiera.

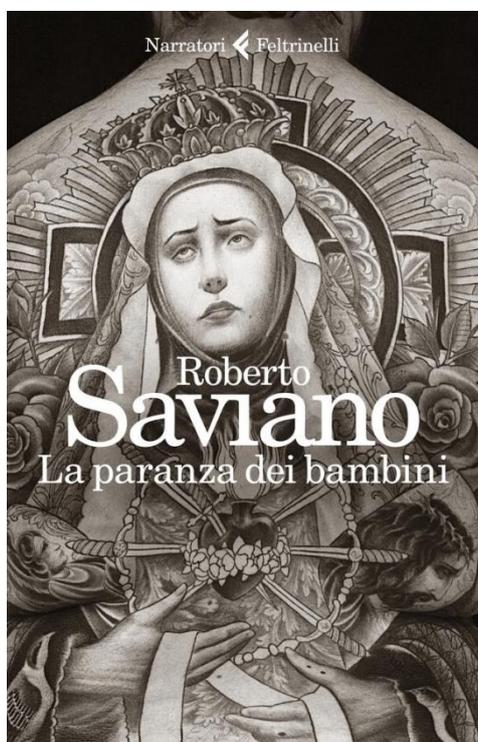
Ancora una anomala ma efficace finestra sul sacro: un madreporico Wildt del '926; un San Sebastiano di Leoncillo del '939, bellissima, tesa, lucida e cromatica bolla di dolore. Con il verghiano Voto di Francesco Paolo Michetti del 1883.

Appena accanto trascorrono gli interni animati di sospensione ed attesa delle figure In tram: un Virgilio Guidi del '923. Altra figura quella vicina di Paladino di settant'anni più tardi: 1993.

Ma le icone che sembrano chiudere il nuovo percorso proiettando il precedente manifesto politico di Delacroix verso futuri meno radiosi e ricolmi di ben più problematiche ed inquietanti attese – così lontane da quelle terse e liquide di Guidi – sono i rifugiati: alcuni fulminanti fotogrammi/sequenza – abbinati ai Migranti italiani di Angiolo Tommasi del 1896 - dal video Centro di Permanenza Temporanea (2007) di Adrian Paci - Scutari, classe 1969 -, a Milano dal 2000.

In un rapporto di dare ed avere sempre in perdita, inesauribili gruppi di profughi in partenza od arrivo salgono o scendono con massacrata pazienza da scalette di aereo – grande invenzione dell'artista albanese – non accostate ad alcun velivolo, in attesa perenne nel sarcofago vuoto dell'aeroporto di San Josè in California, congedati e condannati da un perduto, lontano e sgretolato sentimento del tempo.

LA PARANZA DEI BAMBINI ROBERTO SAVIANO



Dieci ragazzini in scooter sfrecciano contromano alla conquista di Napoli. Quindicenni dai soprannomi innocui – Maraja, Pesce Moscio, Dentino, Lollipop, Drone –, scarpe firmate, famiglie normali e il nome delle ragazze tatuato sulla pelle. Adolescenti che non hanno domani e nemmeno ci credono. Non temono il carcere né la morte, perché sanno che l'unica possibilità è giocare tutto, subito. Sanno che “i soldi li ha chi se li prende”. E allora, via, sui motorini, per andare a prenderseli, i soldi, ma soprattutto il potere.

La paranza dei bambini narra la controversa ascesa di una paranza – un gruppo di fuoco legato alla Camorra – e del suo capo, il giovane Nicolas Fiorillo. Appollaiati sui tetti della città, imparano a sparare con pistole semiautomatiche e AK-47 mirando alle parabole e alle antenne, poi scendono per le strade a seminare il terrore in sella ai loro scooter. A poco a poco ottengono il controllo dei quartieri, sottraendoli alle paranze avversarie, stringendo alleanze con vecchi boss in declino. Paranza è nome che viene dal mare, nome di barche che vanno a caccia di pesci da ingannare con la luce. E come nella pesca a strascico la paranza va a pescare persone da ammazzare. Qui si racconta di ragazzini guizzanti di vita come pesci, di adolescenze “ingannate dalla luce”, e di morti che producono morti. Roberto Saviano entra implacabile nella realtà che ha sempre indagato e ci immerge nell'autenticità di storie immaginate con uno straordinario romanzo di innocenza e sopraffazione.

DITELO AL...

...COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

ISEE

Da parte di un giovane socio studente universitario mi sono state rivolte alcune domande circa l'ISEE che gli è stato richiesto per ottenere alcune agevolazioni.

*Ho provveduto a rispondere alle sue domande soprattutto in base ai rilievi sollevati dall'INPS che **non ha validato** la modulistica e i dati in essa contenuti.*

Parlo dell'INPS perché da gennaio 2016 sono cambiate profondamente le regole per la presentazione dell'ISEE. Infatti, da tale data, il rilascio dell'attestato viene validato esclusivamente dall'inps, mediamente dopo 5-10 giorni dalla domanda.

In precedenza infatti bastava recarsi presso un CAF, presentare la documentazione richiesta, ed ottenere immediatamente l'attestato.

Una delle cause più frequenti della mancata validazione è costituita dalla omissione dei redditi di un familiare o di un amico a cui, per esempio, è stato concesso di fissare la residenza presso la nostra abitazione.

Ai fini del computo ISEE infatti bisogna prendere in considerazione i redditi di tutte le persone che , per l'anagrafe, risultano residenti presso lo stesso immobile.

Il CAF di nostra fiducia ci aiuterà per una perfetta presentazione della domanda.

Al fine di dare una quanto più dettagliata informazione sull'argomento riporto, qui di seguito , una serie di informazioni, anche dettagliate richieste dal giovane socio, sull'argomento.

Il nuovo modello ISEE 2016 è stato approvato dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, in contemporanea con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il giorno 29 dicembre 2015, introducendo il nuovo modello che certifica la situazione economica dei nuclei familiari italiani necessario nel caso si voglia accedere alle agevolazioni o anche ai sussidi concessi dagli Enti Pubblici.

ISEE, cos'è?

Il modello ISEE 2016 (Indicatore Situazione Economica Equivalente) è il modello, interno alla DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica), grazie al quale si può certificare l'indicatore della situazione economica che tiene conto di tutto il nucleo familiare. In parole povere misura la ricchezza di una famiglia. Questa dichiarazione è stata resa obbligatoria per richiedere qualsiasi tipo di agevolazione o sussidio che sia fornito dagli enti pubblici.

L'ISEE è uno strumento di natura economico-fiscale che tiene conto per tanto della valutazione congiunta di:

- *reddito;*
- *patrimonio mobiliare;*
- *patrimonio immobiliare;*
- *nucleo familiare.*

*Possono essere richiesti e rilasciati **diversi moduli di dichiarazione ISEE**, non solo in merito a particolari situazioni del nucleo familiare del dichiarante, ma anche in base alle prestazioni richieste. Cerchiamo di analizzare i **diversi tipi di modelli ISEE 2016**:*

Dsu Mini/ISEE ordinario

Modello indicato per un nucleo familiare standard, il quale consente di calcolare l'indicatore utile per le erogazioni della maggior parte delle prestazioni sociali agevolate.

ISEE sociosanitario

Modello di dichiarazione che deve essere presentato solo se si richiedono prestazioni di natura sociale e/o sanitaria ed è ottenibile soltanto qualora vi siano disabili in famiglia. Rientrano in questo ambito:

- *ricovero in particolari strutture per i soggetti non autosufficienti;*
- *prestazioni di assistenza domiciliare;*
- *bonus per acquisti e/o servizi a favore dei disabili;*

ISEE minorenni

*Modello che deve essere richiesto nel momento in cui all'interno del nucleo familiare è presente 1 solo genitore ed 1 figlio minore di 18 anni. **Attenzione perchè per presentare questo modello, i 2 genitori, non devono essere né coniugati, né conviventi tra loro.** Scopo di questo modello è quello*

di attestare l'effettiva situazione economica del genitore esterno al nucleo e in che modo questo incida sul reddito della famiglia.

ISEE corrente

Modello basato sui redditi degli ultimi 12 mesi, in modo che si possa avere una visione completa e reale della situazione economica del nucleo familiare, tenendo conto anche di eventi avversi come ad esempio la perdita del lavoro.

ISEE università

Modello utilizzato da tutti gli studenti che intendono richiedere prestazioni di diritto allo studio; in questo caso sono previste differenti tipologie di calcolo dell'indicatore.

Lo studente viene considerato parte integrante del nucleo familiare anche se non convive con essi (studenti che studiano in altre regioni o comunque in case differenti da quelle di residenza); fanno eccezione solo quegli studenti che riescano a dimostrare la propria indipendenza economica estranea al nucleo familiare.

ISEE integrativo

*Modello utilizzato al solo scopo integrativo del modello già presentato. Solitamente questo viene presentato nel momento in cui vi sono delle variazioni da comunicare in merito ai dati forniti dall'**Agenzia delle Entrate** o dall'**INPS**.*

Questo modello deve essere presentato anche in caso di errori ISEE.

Modello ISEE 2016 : novità contenute nel modello

*Nel rispetto di chi stà leggendo questo articolo, ometto di elencare le miriadi di modifiche, soprattutto di tipo formale, introdotte. Segnalo solo alcune che riguardano il **modello Università**:*

- ***studente universitario con unico genitore separato:***

si deve specificare il caso in cui nel nucleo familiare è presente un solo genitore e l'altro risulta legalmente non convivente o separato;

- ***autonomia dello studente universitario:***

Con riferimento all'adeguata capacità di reddito inerente al singolo studente universitario, se lo studente che ne faccia richiesta, abbia contratto matrimonio, in questo caso si deve tenere conto anche del reddito del coniuge;

Nuovo modello ISEE: documenti necessari

*Tutti coloro che intendono fare richiesta delle agevolazioni su descritte come anche lo **studente universitario**, per farsi rilasciare il **modello ISEE 2016** deve tenere sotto mano i seguenti documenti utili ai fini di riconoscimento delle prestazioni universitarie o di altre prestazioni per determinare la fascia di reddito, sulla base della quale poter calcolare la misura dell'aiuto economico.*

*Per cui, nel caso specifico uno studente faccia richiesta del **nuovo modello ISEE 2016 per l'università**, o altro soggetto, i documenti che devono essere presentati sono:*

1. *Codice Fiscale dei componenti del nucleo familiare (coniuge e figli a carico anche con diversa residenza o residenti all'estero e iscritti all'AIRE).*
2. *Documento d'identità del dichiarante e/o del tutore/rappresentante legale.*

3. *Contratto di affitto registrato all'Agenzia delle Entrate, solo nel caso in cui il richiedente (studente universitario) sia residente in un immobile locato.*

Redditi relativi a 2 anni precedenti la compilazione della DSU (2015 – redditi 2013)

1. *Dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Unico P.F. di almeno 2 anni prima dalla data di domanda rilascio ISEE). In particolare devono essere presentati uno dei seguenti modelli:*

1. *Modello 730;*

2. *Modello Unico P.F.;*

3. *Modello ex CUD;*

4. *Modello CU anche nel caso si tratti di autonomi (secondo quanto disposto dal nuovo modello);*

5. *Certificazioni o altra documentazione che provi che siano stati percepiti:*

- *compensi;*
- *indennità inerente a trattamenti previdenziali e/o assistenziali;*
- *redditi esenti ai fini IRPEF;*
- *redditi esteri;*
- *borse di studio;*
- *assegni di mantenimento per coniuge legalmente separato e figli a carico.*

Patrimonio mobiliare relativo al 31/12 dell'anno precedente :

1. *Patrimonio mobiliare ed immobiliare con estratto conto al 31/12 dell'anno precedente la presentazione della dichiarazione ISEE. Nel caso specifico, per la dichiarazione ISEE 2016 devono essere considerati i patrimoni conseguiti fino al 31-12-2015.*
2. *Depositi bancari e/o postali; si deve tenere conto di:*
 1. *libretti di deposito;*
 2. *titoli di stato;*
 3. *obbligazioni;*
 4. *azioni;*
 5. *BOT;*
 6. *CCT;*
 7. *buoni fruttiferi;*
 8. *fondi d'investimento;*
 9. *forme assicurative di risparmio;*
 10. *giacenza media del conto corrente;*
 11. *Carte pre pagate con codice IBAN*

Patrimonio immobiliare riferito al 31/12 dell'anno precedente la compilazione :

1. *certificato catastale, o atto di compravendita o di successione, per fabbricati, terreni agricoli o aree edificabili;*

2. *certificazione della quota capitale residua del mutuo se si è contratto in merito all'acquisto o alla costruzione degli immobili di proprietà;*
3. *documenti attestanti il valore ai fini IVIE degli immobili detenuti all'estero.*

Portatori di Handicap

1. *Per coloro che sono portatori di handicap, bisogna anche consegnare la **certificazione dell'handicap**, ovvero un documento attestante eventuali spese pagate per il ricovero in strutture residenziali e/o per l'assistenza personale.*

Autoveicoli ed imbarcazioni da diporto

1. *Autoveicoli ed imbarcazioni di proprietà alla data di presentazione della DSU. Nello specifico:*
 1. *targa di auto e moto pari o superiore a 500 cc;*
 2. *navi e imbarcazioni da diporto.*

*In ogni caso, per ogni ulteriori chiarimenti o per tutte le informazioni inerenti al **nuovo modello ISEE 2016 editabile** e alle relative istruzioni dettagliate, sarà sempre possibile consultarle il **sito dell'INPS**, sotto la voce "ISEE 2015", a partire dal **1° gennaio 2016**; oppure rivolgetevi al **vostro CAF e/o patronato** di fiducia presente nella vostra zona di residenza.*

AD ESCLUSIVO USO E CONSUMO DELL' INTERESSATO RAPPORTO, QUI DI SEGUITO:

Calcolo ISEE (ripreso da siti specializzati)

Per calcolare l'ISEE 2016 bisogna effettuare il rapporto tra:

- *somma dei redditi tenuto conto dell'indicatore della situazione patrimoniale mobiliare ed immobiliare;*
- *scala di equivalenza (strumento matematico atto a rendere comparabili i redditi delle famiglie con una diversa struttura).*

La somma dei redditi deve considerare le diverse tipologie di reddito suddivisi in 6 tipologie fondamentali:

- *redditi agrari;*
- *redditi di capitale;*
- *redditi di lavoro dipendente;*
- *redditi di lavoro autonomo;*
- *redditi d'impresa;*
- *redditi diversi.*

Per procedere al calcolo dell'ISEE 2016 basta seguire i seguenti passaggi:

- *Somma dei redditi dei componenti del nucleo familiare;*
- *reddito figurativo del patrimonio mobiliare del nucleo;*
- *detrazioni per spese sostenute dal nucleo familiare;*
- *indicatore della Situazione Reddituale (ISR);*
- *patrimonio mobiliare del nucleo;*
- *detrazione patrimonio immobiliare;*
- *patrimonio immobiliare del nucleo;*
- *detrazione patrimonio immobiliare;*
- *indicatore Situazione Patrimoniale (ISP);*

- *indicatore Situazione Economica (ISE);*
- *parametro calcolato in base al numero di componenti del nucleo familiare;*
- *eventuali maggiorazioni applicate.*

$$\underline{ISEE = ISE / SE}$$

per calcolare l'ISEE ci serve l'ISE e la Scala di Equivalenza (SE)

$$\underline{ISE = ISR + 20\% ISP}$$

per calcolare l'ISE ci serve l'ISR e l'ISP.

$ISR = \text{Indicatore Situazione Reddittuale} = (RC + PAG + RPM) - DC$ di cui:

- $RC = \text{Reddito Complessivo};$
- $PAG = \text{Proventi Agrari};$
- $RPM = \text{Rendimento Patrimonio Mobiliare};$
- $DC = \text{Detrazioni Canone annuo di locazione};$
- $L'ISR$, nel caso in cui risultasse negativo, si assimila a zero;
- $ISP = \text{Indicatore Situazione Patrimoniale}.$

Maggiorazioni da applicare al calcolo ISEE

Sono considerati e devono essere tenuti presenti anche le seguenti maggiorazioni per componente familiare, comprendenti figli minorenni o nuclei con un solo genitore o genitori che svolgono entrambi attività d'impresa. Queste di seguito riportate le maggiorazioni:

- 0,35 per ogni ulteriore componente o per studenti che hanno conseguito il diploma di maturità con Lode;
- 0,2 per ogni nucleo familiare con con figli minori e con 1 solo genitore;
- 0,5 per ogni componente portatore di handicap psicofisico permanente, o con un'invaldità superiore al 66%;
- 0,2 per tutti quei nuclei familiari con uno o più figli minori, ove entrambi i genitori svolgono attività di lavoro di impresa almeno 6 mesi all'anno o almeno nei 6 mesi in cui fa riferimento il reddito DSU.

Isee e fasce di reddito

Abbiamo appena visto come effettuare il calcolo ISEE; ricordiamo che per poter calcolare il proprio reddito ISEE bisogna richiedere la DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) il quale attesta il reddito familiare e la relativa fascia ISEE 2016 di appartenenza.

possiamo distinguere 2 tipologie differenti di fascia ISEE 2016 con relativi scaglioni di reddito.

I fascia ISEE

- 1 componente: equivale al parametro 1,00 ISE = 10.632,94 € – ISEE= 10.632,94 €;
- 2 componente: equivale al parametro 1,57 ISE = 16.693,71 € – ISEE= 10.632,94 €;
- 3 componente: equivale al parametro 2,04 ISE = 21.691,19 € – ISEE= 10.632,94 €;
- 4 componente: equivale al parametro 2,46 ISE = 26.157,02 € – ISEE= 10.632,94 €;
- 5 componente: equivale al parametro 2,85 ISE = 30.303,87 € – ISEE= 10.632,94 €.

II fascia ISEE

Rientrano nella seconda fascia ISEE 2016 i seguenti scaglioni di reddito:

- 1 componente: equivale al parametro 1,00 ISE = 21.265,87 € – ISEE= 21.265,87 €;*
- 2 componente: equivale al parametro 1,57 ISE = 33.387,42 € – ISEE= 21.265,87 €;*
- 3 componente: equivale al parametro 2,04 ISE = 43.382,38 € – ISEE= 21.265,87 €;*
- 4 componente: equivale al parametro 2,46 ISE = 52.314,05 € – ISEE= 21.265,87 €;*
- 5 componente: equivale al parametro 2,85 ISE = 60.607,74 € – ISEE= 21.265,87 €.*

Come procedere in caso di errori ISEE o ISEE non convalidata?

Esaminiamo adesso 2 differenti ipotesi nel caso in cui la dichiarazione ISEE 2016 sia presentata errata o non convalidata.

*Nel primo caso, nel caso in cui sia stata presentata una dichiarazione ISEE contenente errori o anche nel caso in cui i dati presenti negli archivi dell'Agenzia delle Entrate e dell'INPS non risultino corretti, sarà necessaria l'immediata richiesta della rettifica della dichiarazione, attraverso il **modulo integrativo FC3**, attraverso il **quadro FC8**, da compilare specificatamente nella **sezione II correggendo i dati**.*

*Se poi la dichiarazione sia stata **inoltrata tramite CAF** sarà quest'ultimo a rilasciare la nuova attestazione; nell'arco massimo di 10 giorni.*

Caro socio studente universitario, apprezzo molto la tua voglia di sapere e di capire come funziona uno strumento (isee), e spero di averti fornito tutte le informazioni possibili.

VIVA I CAF.....

Colgo l'occasione per porgere a tutti i migliori auguri per un felice 2017

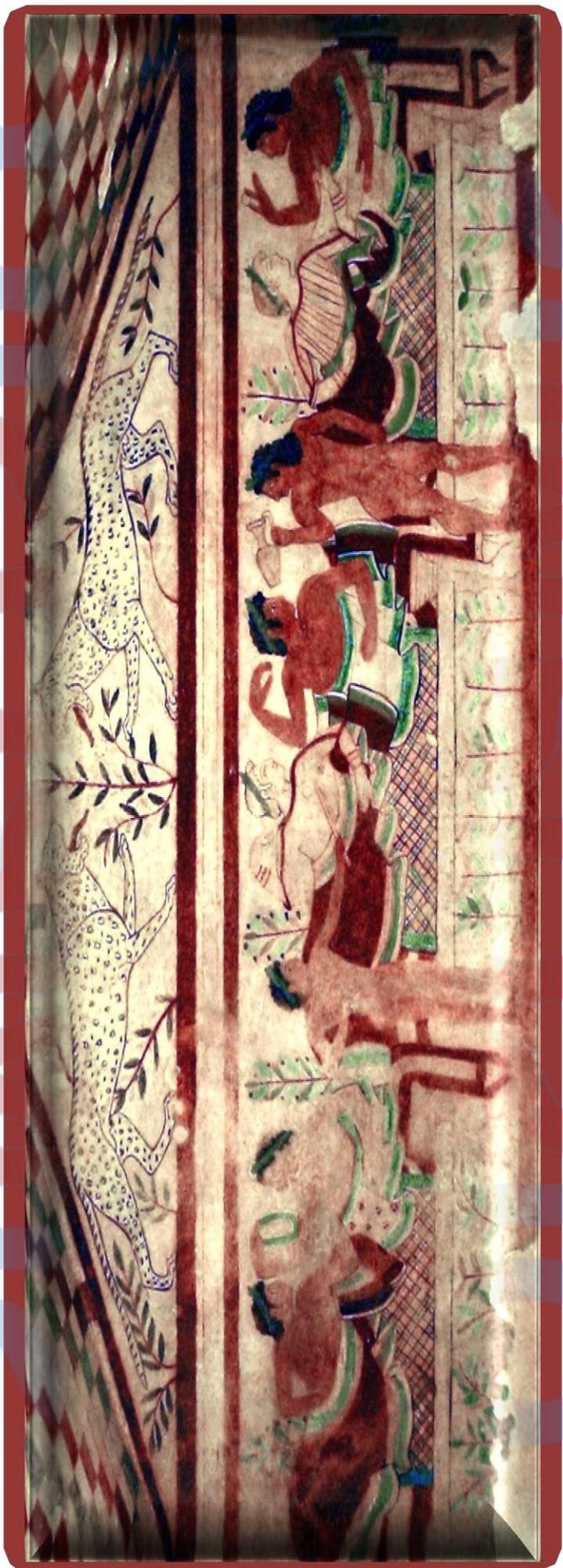
ISEE Indicatore della Situazione Economica Equivalente

SI AGGIORNA

NUOVO ISEE

NOVITÀ 2016

SIMPLOSIS



SIMPLOSIS

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

FUSILLI AL PESTO DI POMODORI SECCHI E RICOTTA

Ingredienti:

250 gr. di ricotta;

320 gr. di fusilli;

*150 gr. di pomodori secchi sotto
olio;*

una manciata di mandorle;

40 gr. di pecorino (o parmigiano);

10 foglie di basilico;

½ spicchio di aglio;

olio extra vergine di oliva.

Procedimento:

In un frullatore tritare i pomodori secchi sgocciolati, le mandorle, il pecorino, il basilico, l'aglio, un pizzico di sale e un filo di olio.

Una volta ottenuto un pesto omogeneo e morbido incorporatevi la ricotta e mescolate con cura, preferibilmente con un cucchiaino di legno.

Cuocere i fusilli al dente, scolateli e conditeli con il pesto di pomodori secchi ottenuti.



IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

ER 2017

*Diciassette porta male...
ce stà un detto popolare,
si c'è scritto alla tua porta
và cambiato, nun importa;
sedici bis viene chiamato
l'indirizzo incriminato:
questo pe' scaramanzia
e la jella scappa via.
'Sto dumiladiciassette
co' 'ste cifre maledette
sarà er bis der precedente,
tanto nun cambierà gnente.
Mo' che Renzi se n'è annato
er governo bis è nato,
Gentiloni e Mattarella...
da la brace alla padella!
So' bandiere senza vento
sempre mosce ogni momento,
coi capelli belli bianchi
pare che so' nati stanchi;*



come coppia in compagnia
nun sò proprio un'allegria!
Dopo er "NO" referendario
sempre quello è er calendario,
i politici der bisse
sanno bene che spartisse
su portrone e su divani,
che magnate a piene mani!
Quì se litiga sur niente
a la faccia de la gente.
"Le pensioni so' aumentate?,
e le tasse sò calate?",
NO! "la legge elettorale,
quella, è proprio da rifare!"
Ner frattempo stamo boni
senza fochi o concertoni,
a Capodanno poi brindà
ma li botti nun poi fà:
un razzetto, quella sera,
e te metteno in galera!
"Fermi" dice er terrorista
"So' schedato ne la lista,
faccio i botti che me pare...
tocca a me de festeggiare!"
Dopo l'anno che è passato

*c'è chi er bis nu' je toccato... ,
so' cantanti, so' scienziati,
so' l'attori più impegnati
personaggi assai importanti,
...a mollà so' stati in tanti.
Penza a li terremotati,
penza a quelli incidentati,
e co' guere spari e bombe
è successa un'ecatombe!
Noi che ancora stamo quà
se dovemo dà da fà,
ma pe' prosegui 'sto viaggio
ce vo' un bisse de coraggio.
Er momento è quello giusto
e 'sta sfida ce dà gusto:
fà le corna ce conviene...
...diciassette porta bene!!!*





***Associazione Culturale
Simposium***

Mail:

ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727

